



Consiglio Regionale della Puglia

*Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale
"Teca del Mediterraneo"*

PROGETTO

'Moro vive'

Edizione 2018-2019-2020

Art. 1 Finalità

Il Consiglio regionale della Puglia, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale della Puglia, attua un progetto triennale rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio pugliese, al fine di mantenere viva la memoria e diffondere il pensiero del pugliese Aldo Moro: Costituente dal 1946 al 1948, Deputato dal 1948 al 1978, Ministro della Giustizia, della Pubblica Istruzione e Presidente del Consiglio, vittima del terrorismo.

Il progetto 'Moro vive' ha l'obiettivo di far conoscere agli studenti pugliesi il pensiero ed il ruolo di Aldo Moro nella Costituente degli anni 1946-1948, dove Moro si confronta anche con i pugliesi Giuseppe Di Vittorio (PCI), sindacalista CGIL di Cerignola (Foggia), Giuseppe Grassi (PLI), professore universitario di Martano (Lecce), Giuseppe Codacci Pisanelli (DC), Rettore dell'Università di Lecce sui grandi temi che diventano la base della Costituzione repubblicana, approvata il 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Art. 2 Contenuti del progetto

Le manifestazioni presso gli Istituti scolastici consistono nella descrizione analitica, attraverso gli atti processuali e delle Commissioni d'inchiesta, dell'intera vicenda umana, politica, del rapimento e della morte di Aldo Moro a partire dalla prima lezione all'Università di Bari del 3 novembre 1941 sino al 9 maggio 1978, data del ritrovamento del cadavere, il tutto inserito nel quadro storico-politico italiano ed internazionale, che va dagli anni sessanta ad oggi.

Ogni incontro presso le scuole sarà condotto dall'on. Gero Grassi, già proponente della legge istitutiva della Commissione Moro-2 e componente della stessa Commissione d'inchiesta per gli anni 2014-2018. Agli incontri potranno essere invitati familiari delle vittime del terrorismo, magistrati, giornalisti, esperti e scrittori della vicenda umana e politica di Aldo Moro.

Saranno trattati i temi:

- Aldo Moro: Professore

Aldo Romeo Luigi Moro nasce a Maglie (Lecce) il 23 settembre 1916 dal maestro elementare Renato, che diventa prima Direttore e poi Ispettore ministeriale, e da Fida Stinchi, insegnante anche lei.

È ucciso a Roma il 9 maggio 1978. È il secondo di cinque figli.

Nel 1934 consegue la maturità classica al liceo 'Archita' di Taranto, dove si è trasferito con la famiglia all'età di 4 anni.

Nel 1937 e 1938, durante gli anni universitari, è iscritto ai GUF (Gruppi Universitari Fascisti) e partecipa ai Littoriali della cultura e dell'arte, collocandosi rispettivamente al settimo e al quinto posto.

Il 13 novembre 1938 consegue, con 110 e lode, la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bari sotto la guida del Prof. Biagio Petrocelli con una tesi su 'La capacità giuridica penale'. Oggi la stessa Università è intitolata ad Aldo Moro.

I voti agli esami universitari sono tutti 30/30 e tredici 30/30 e lode.

Nello stesso anno è nominato assistente volontario alla cattedra di Diritto e Procedura penale.

Nel 1939 è eletto Presidente nazionale della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), carica che mantiene fino 1942, quando è chiamato alle armi.

Pubblica 'La capacità giuridica penale'.

Nel 1941 gli viene conferito l'incarico di docente di Filosofia del Diritto e di Storia e Politica coloniale all'Università di Bari, incarico che mantiene fino al 1963 quando ottiene il trasferimento presso la Facoltà di Scienze politiche all'Università 'La Sapienza' di Roma con la cattedra di Istituzioni di Diritto e Procedura Penale. La sua prima lezione all'Università di Bari è del 3 novembre 1941.

Nel 1942 pubblica la sua seconda opera 'La subiettivazione della norma penale' e ottiene la libera docenza in Diritto Penale.

- Aldo Moro: Costituente

Il contributo di Moro alla Costituente è determinante nella redazione di alcuni articoli che sanciscono il passaggio dallo Stato liberale dei Savoia, che si poggia sullo Statuto Albertino, approvato il 4 marzo 1948, alla Repubblica. Nello Statuto il Re concede ai sudditi alcuni diritti. Nello Stato democratico, repubblicano ed antifascista la Repubblica riconosce alle persone i diritti. Aldo Moro è presente in Parlamento dalla prima elezione del 2 giugno 1946 al 1978, quando è ucciso.

- Aldo Moro: al Governo

Moro sin dal 1946 percepisce la necessità della scuola media obbligatoria. Da Ministro della Pubblica Istruzione ne favorisce l'iter, spiegando la necessità di una scuola che si basi sul merito e non sul reddito. L'iter legislativo si conclude il 31 dicembre 1961, quando Moro ha lasciato il Ministero perché eletto Segretario Nazionale DC. Nel 1958, da Ministro della Pubblica Istruzione, istituisce l'insegnamento della Educazione Civica.

Il Governo Moro realizza la nazionalizzazione dell'Energia Elettrica e finalmente, soprattutto nelle campagne meridionali, arriva la corrente elettrica e poi anche l'acqua.

Analogamente Moro istituisce nel 1968 la Scuola materna statale.

Nel 1964 è istituita la ventesima Regione italiana: il Molise.

Nel 1965 è inaugurato il Traforo del Monte Bianco, è abolita la legge sulla mezzadria ed è varato un provvedimento in favore dell'edilizia economica e popolare.

Nel 1966 Moro dà attuazione all'articolo della Costituzione che prevede il decentramento regionale con la elezione dei Consigli regionali che sono eletti la prima volta nel 1970.

Nel 1966, unica volta nella storia d'Italia, il Governo Moro, con legge n. 171 del 31 marzo, emette la banconota cartacea delle 500 lire direttamente, cioè senza il passaggio della Banca d'Italia. Unico precedente nel mondo è quello del Presidente USA John Kennedy che, nel 1961, emette i due dollari con lo stesso metodo.

Nel 1975 Moro conclude il Trattato di Osimo con cui si chiude la vicenda postbellica delle terre concesse alla Jugoslavia come riparazione di guerra.

Nel 1976, in occasione del disastroso terremoto del Friuli, sorge la Protezione Civile con coordinamento nazionale.

- Aldo Moro: il rapimento e la morte

La vita di Aldo Moro è densa di insegnamenti da far conoscere ai giovani studenti. Ma purtroppo la sua vita si intreccia anche con i giorni più tragici della storia repubblicana: il 16 marzo 1978 è rapito ed il 9 maggio viene ucciso, dopo 55 giorni di prigionia.

In via Fani, a Roma, il 16 marzo è trucidata la scorta composta dai carabinieri Oreste Leonardi (52 anni), Domenico Ricci (42 anni) e dai poliziotti Salvatore Iozzino (25 anni), Giulio Rivera (24 anni) e Francesco Zizzi (30 anni) pugliese di Fasano.

Il Parlamento della Repubblica, con legge dello Stato, ha istituito, nel tempo, alcune Commissioni di indagine, al fine di portare a galla la verità su eventi drammatici della storia repubblicana.

Analogamente il Parlamento ha stabilito, con legge, che il 9 maggio sia considerata la giornata del ricordo di tutte le vittime del terrorismo.

Art. 3 Istanza di partecipazione

Gli Istituti scolastici che intendono aderire al progetto 'Moro vive', per l'organizzazione di un incontro presso la propria sede, devono presentare istanza, inviandola all'indirizzo mail comunicazione@consiglio.puglia.it, **entro il 10 luglio 2018**.

Art. 4 Criteri di ammissione, calendario incontri

La Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale del Consiglio regionale della Puglia cura l'istruttoria delle istanze e provvede ad emettere formale provvedimento di ammissione e a definire il calendario degli incontri presso le scuole, tenuto conto dei seguenti criteri:

- garantire una effettiva distribuzione territoriale, rispettando ampiezza geografica e densità abitativa;
- rafforzare le progettazioni scolastiche, supportando programmazioni disciplinari o pluridisciplinari che prevedono percorsi di formazione su tematiche connesse alle finalità del progetto.

Art. 5 Modalità di svolgimento degli incontri

Gli incontri si terranno nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10.00 alle 12.00 ovvero dalle 15.00 alle 17.00.

La Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale del Consiglio regionale della Puglia provvede a recapitare presso gli Istituti scolastici la documentazione da offrire agli studenti che partecipano all'iniziativa.

Gli Istituti scolastici assicurano la disponibilità di un'aula/auditorium della maggiore capienza possibile, al fine di coinvolgere un maggior numero di studenti, che sia dotata di un adeguato impianto di amplificazione e sistema di videoproiezione.

Gli istituti scolastici, prima e dopo la manifestazione, si obbligano ad approfondire le tematiche oggetto dell'incontro. Eventuali materiali prodotti dagli alunni e/o dalle classi coinvolte nel progetto possono essere inviate al Consiglio regionale al fine di condividerle e metterle a disposizione per agevolare gli approfondimenti sul tema. Il Consiglio regionale assicura la diffusione tramite il proprio sito istituzionale e si riserva la facoltà di utilizzare altri mezzi di diffusione, quali i social ovvero la raccolta in pubblicazioni cartacee e/o digitali.

Art. 6 (Spese)

Tutti i costi del progetto sono a carico del Consiglio regionale della Puglia e non ci sono oneri per le scuole ospitanti.

Art. 7 (Liberatoria)

Con la partecipazione al Bando, e in particolare con la presentazione dell'istanza di candidatura, ogni Istituto scolastico autorizza il Consiglio regionale della Puglia ad evidenziare su pubblicazioni cartacee, sul proprio sito istituzionale e sui connessi profili di applicazioni social (es. facebook) i propri dati personali non sensibili, i contenuti delle manifestazioni e dei materiali prodotti, foto e filmati (che restano di proprietà del Consiglio regionale della Puglia), assicurando di aver ottenuto identica liberatoria dagli studenti o da chi ne esercita la patria potestà. I nomi degli autori saranno

sempre citati. Resta inteso che la liberatoria d'uso dell'idea progettuale e/o dei documenti presentati è concessa dagli Istituti scolastici a titolo gratuito, senza alcuna limitazione di carattere territoriale o frequenza d'uso, per intero o in parte, singolarmente o unitamente ad altro materiale e per i contenuti liberamente inviati dai partecipanti.

Art. 8 (Tutela dei dati personali)

In relazione alla più recente normativa vigente in materia di 'Tutela dei dati personali', s'informano i partecipanti che i dati richiesti non verranno comunicati o diffusi a terzi, saranno trattati esclusivamente per gli scopi previsti dal presente bando e saranno oggetto di trattamento, svolto con o senza l'ausilio di sistemi informatici, nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata.

Saranno oggetto di libera diffusione nome e cognome dei partecipanti, ogni dato relativo alla scuola di appartenenza, tutte le foto e i video realizzate nello svolgimento delle attività.

Art. 9 (Informazione)

Il presente bando è pubblicato sul sito www.consiglio.puglia.it ed è diffuso alle scuole con la collaborazione dell'USR Puglia.

Per eventuali ulteriori informazioni e chiarimenti si prega di rivolgersi all'on. Gero Grassi al numero di cellulare 3462459763 o alla mail comunicazione@consiglio.puglia.it.